



A PADOVA E VENEZIA

Dolomiti contemporanee agli Stati generali del patrimonio industriale

CENTROCADORE

L'esperienza del progetto di rigenerazione culturale e di "Dolomiti contemporanee" continua ad essere protagonista nelle rassegne nazionali e internazionali. Il riferimento in particolare è alle esperienze del forte di Monte Ricco a Pieve di Cadore, dell'ex villaggio Eni a Borca e del nuovo spazio nelle ex scuole elementari di

Casso.

Nei giorni scorsi il progetto è stato presente agli Stati generali del patrimonio industriale, che si sono svolti a Padova e Venezia. Si tratta di un'iniziativa organizzata dall'Associazione italiana per il patrimonio archeologico industriale (Aipai), nell'ambito dell'anno europeo del patrimonio culturale 2018, con tre giornate dedicate alla discussione e al con-

fronto sui temi dell'eredità industriale quale parte integrante e fondamentale di una comune e condivisa cultura del patrimonio, nazionale e internazionale. Il convegno internazionale coinvolge, oltre ad Aipai, l'Università di Padova, il Dipartimento di Scienze storiche, geografiche e dell'antichità e numerosi altri enti pubblici e legati alla rigenerazione urbana e territoriale, nazionali ed internazionali. Le giornate sono state occasione di un confronto aperto e interdisciplinare sui temi della conoscenza, del progetto, del recupero e della valorizzazione del patrimonio ereditato, accogliendo contributi e suggerimenti provenienti da tutti i settori e da gli attori operanti nel campo (università, istituzio-

ni, associazioni, fondazioni, imprese, enti locali, singoli studiosi e appassionati).

"Dolomiti contemporanee" ha partecipato con un intervento del suo curatore, Gianluca D'Inca Levis, dal titolo "Il riuso temporaneo e la trasformazione di siti depotenziati in cantieri sperimentali della produzione culturale e artistica", all'interno del convegno sul patrimonio industriale nella rigenerazione urbana e territoriale a cura di Cristina Natoli e Manuel Ramello. Sono stati portati all'attenzione tutti i luoghi della provincia di Belluno che sono stati riattivati con funzione artistica e sociale in questi anni da "Dolomiti contemporanee". —

Enrico De Col